

Diagnosi precoce delle neoplasie della cervice uterina

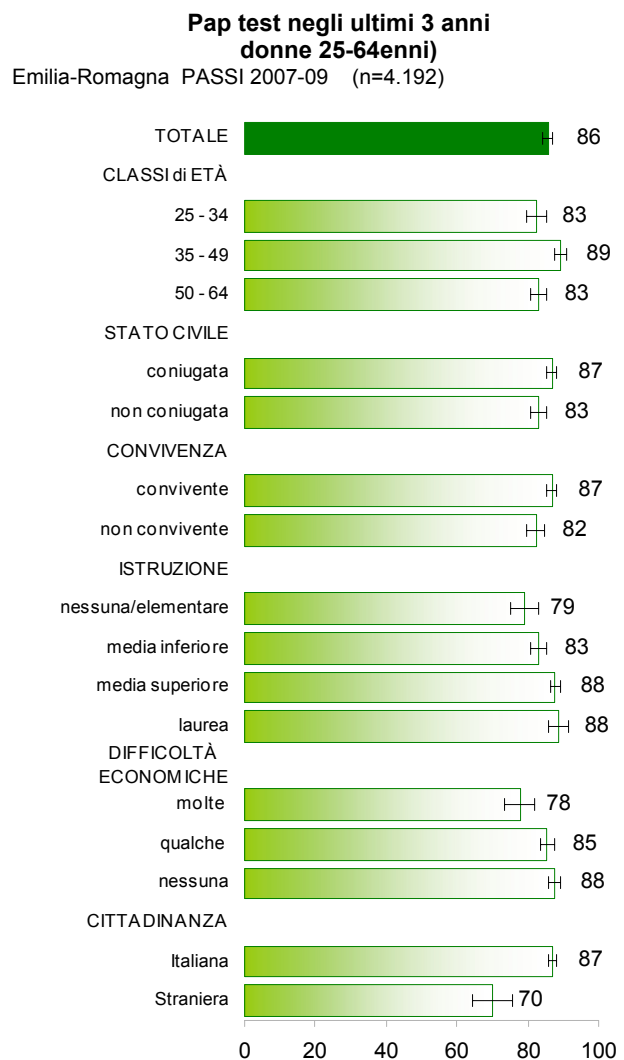
Per la diagnosi precoce delle neoplasie della cervice uterina è raccomandata l'esecuzione di un Pap test ogni 3 anni alle donne in età giudicata a rischio (25-64 anni).

Il programma di screening cervicale è un programma organizzato, in cui le donne nella fascia a rischio vengono sistematicamente invitate per l'esecuzione del Pap test. Nel 2008 le donne italiane di 25-64 anni residenti in aree dove è attivo un programma di screening organizzato sono circa 12 milioni (75% della popolazione target); l'estensione dei programmi è ormai ampia nelle regioni del Nord e del Centro Italia e gradualmente aumenta anche nelle regioni meridionali.

In Emilia-Romagna i programmi di screening cervicale - avviati già da metà degli anni '90 - coinvolgono oltre 1.200.000 donne (55% dell'intera popolazione femminile).

Quante donne hanno eseguito un Pap test in accordo alle linee guida?

- Nel triennio 2007-09 in Emilia-Romagna la maggior parte (86%) delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver eseguito un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato.
- In particolare il 59% ha eseguito il Pap test all'interno del programma di screening organizzato dalla AUsl, mentre il 27% lo ha fatto al di fuori di questo.
- Anche considerando solo il 2009, la copertura al Pap test è risultata dell'86% (60% all'interno del programma di screening organizzato e 26% al di fuori).
- L'esecuzione del Pap test nei tempi raccomandati è risultata significativamente inferiore nelle donne:
 - nella fascia 25-34 anni rispetto alla classe 35-49 anni
 - con basso titolo di istruzione
 - con molte difficoltà economiche
 - con cittadinanza straniera.



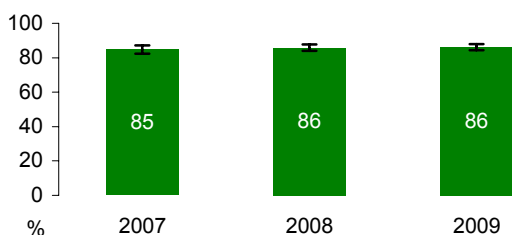
- L'analisi statistica multivariata condotta conferma una minore copertura del Pap test correlata con età (donne 25-34enni), basso titolo di studio, presenza di difficoltà economiche e cittadinanza straniera.
- La copertura del Pap test mostra un andamento pressoché costante nei tre anni considerati.

**Fattori associati all'esecuzione del Pap test
regressione logistica
donne 25-64enni**

Emilia-Romagna PASSI 2007-09

CLASSI D'ETA'	
35-49 vs 25-34	1,61 (1,27-2,04)
50-69 vs 25-34	0,96 (0,75-1,24)
STATO CIVILE	
non coniugata vs coniugata	0,80 (0,61-1,04)
CONVIVENZA	
no vs sì	1,26 (0,97-1,65)
ISTRUZIONE	
media inf. vs nessuna/elementare	1,07 (0,80-1,43)
media sup. vs nessuna/elementare	1,56 (1,16-2,10)
laurea vs nessuna/elementare	1,70 (1,18-2,45)
DIFFICOLTA' ECONOMICHE	
qualche vs molte	1,39 (1,07-1,82)
nessuna vs molte	1,49 (1,14-1,95)
CITTADINANZA	
straniera vs italiana	0,36 (0,27-0,47)

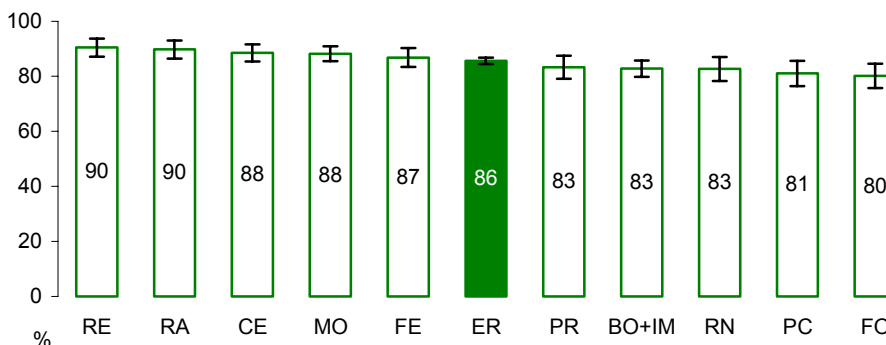
**Pap test negli ultimi 3 anni (%)
donne 25-64enni
PASSI 2007-09**



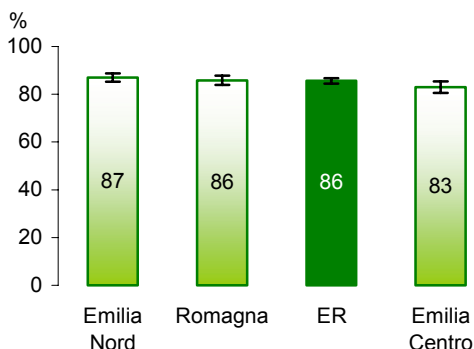
- Nel triennio 2007-09 la percentuale di donne 25-64enni che ha eseguito il Pap test preventivo negli ultimi 3 anni ha raggiunto valori elevati in tutte le AUSl emiliano-romagnole, senza differenze statisticamente significative (86%, range: 80% Forlì - 90% Reggio Emilia). Non sono emerse differenze significative a livello di Aree Vaste e zone geografiche.

**Pap test negli ultimi 3 anni (%)
donne 25-64enni**

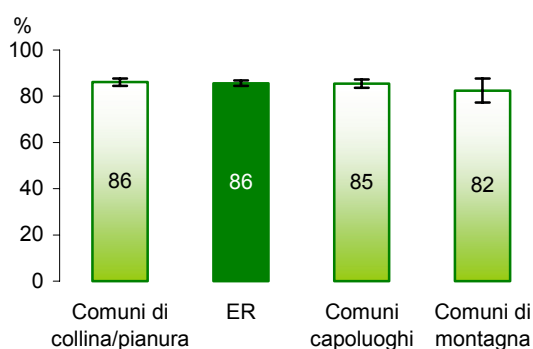
Distribuzione per AUSl PASSI 2007-09



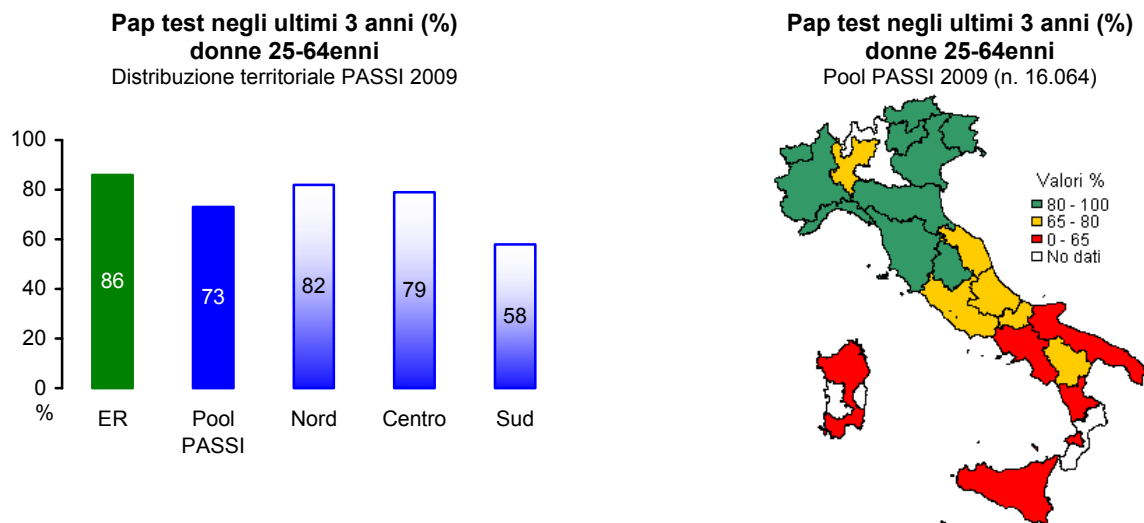
**Pap test negli ultimi 3 anni (%)
donne 25-64enni
Distribuzione per Aree Vaste PASSI 2007-09**



**Pap test negli ultimi 3 anni (%)
donne 25-64enni
Distribuzione per zone geografiche PASSI 2007-09**

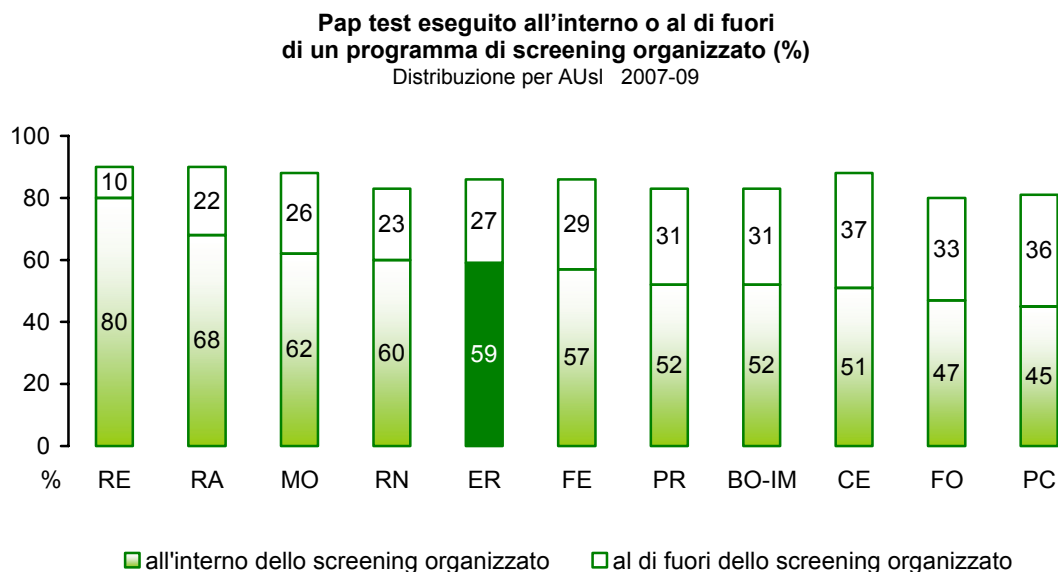


- Nell'anno 2009 nelle ASL partecipanti a livello nazionale la copertura del Pap test è risultata del 73%, con un marcato gradiente territoriale Nord-Sud (range: 50% Sardegna - 89% Valle d'Aosta).

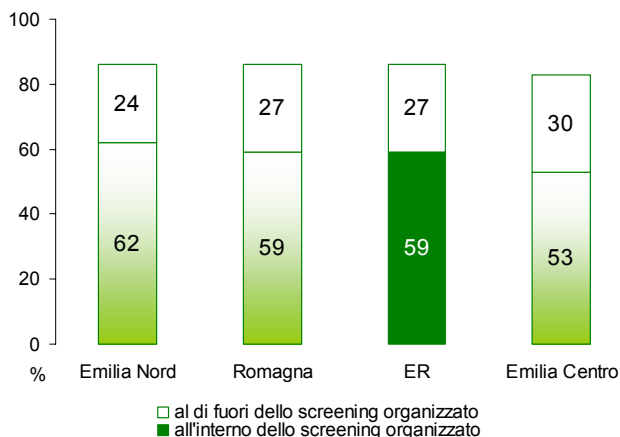


Quante donne hanno eseguito il Pap test nello screening organizzato e quante al di fuori di questo?

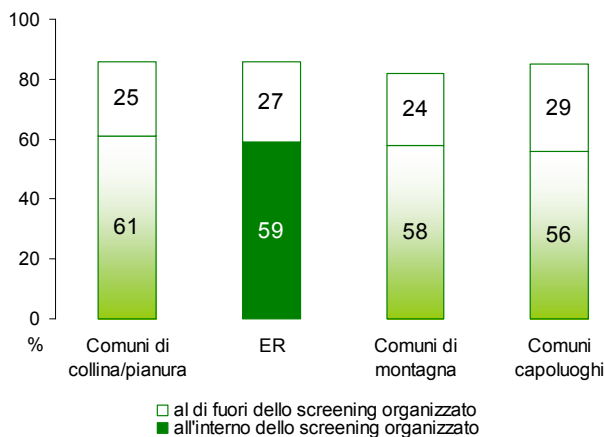
- Nella prevenzione e diagnosi precoce del tumore cervicale è ormai consolidata la presenza di una quota rilevante di adesione spontanea al di fuori dei programmi di screening organizzati; mentre l'intero percorso diagnostico dello screening è strettamente monitorato e sottoposto a controlli di qualità, poco si conosce sulla qualità dell'attività fuori screening.
- Nel triennio 2007-09, in Emilia-Romagna, considerando solo le donne che hanno eseguito un Pap test preventivo negli ultimi tre anni, circa una donna su tre (31%) lo ha eseguito al di fuori dello screening organizzato, con una certa eterogeneità a livello aziendale (range: 10% Reggio Emilia - 36% Piacenza); nel 2009 la stima puntuale regionale è risultata pure del 31%.
- Nel periodo considerato si osserva che nell'Area Vasta Emilia Centro c'è un maggior ricorso al Pap test al di fuori dei programmi di screening rispetto alle altre due Aree Vaste. Non ci sono evidenti differenze per quanto riguarda le zone geografiche.



Pap test eseguito all'interno o al di fuori di un programma di screening organizzato (%)
Distribuzione territoriale per Aree Vaste 2007-09

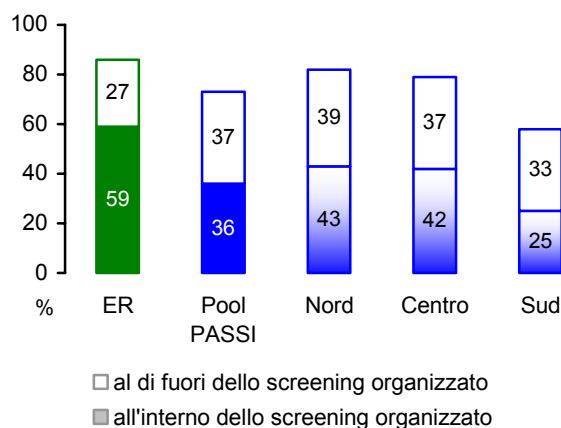


Pap test eseguito all'interno o al di fuori di un programma di screening organizzato (%)
Distribuzione territoriale per zone geografiche 2007-09



- Relativamente all'anno 2009 a livello delle ASL partecipanti a livello nazionale, una donna su due (50%) ha eseguito il test al di fuori dei programmi organizzati (range: 7% Basilicata - 70% Liguria).

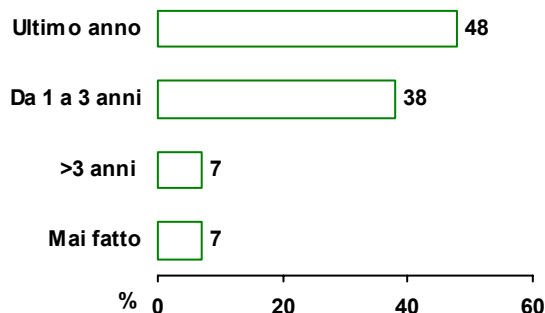
Pap test effettuato all'interno o al di fuori di un programma di screening organizzato (%)
Pool PASSI 2009



Qual è la periodicità di esecuzione del Pap test?

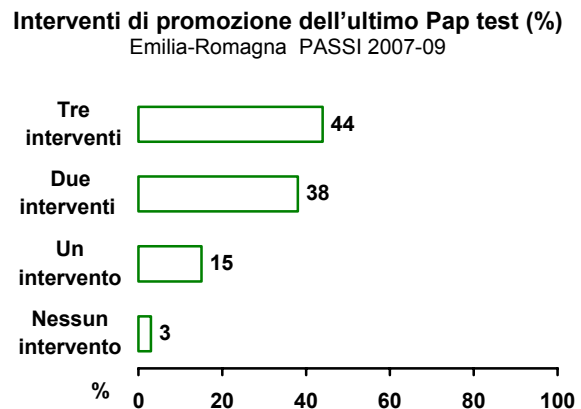
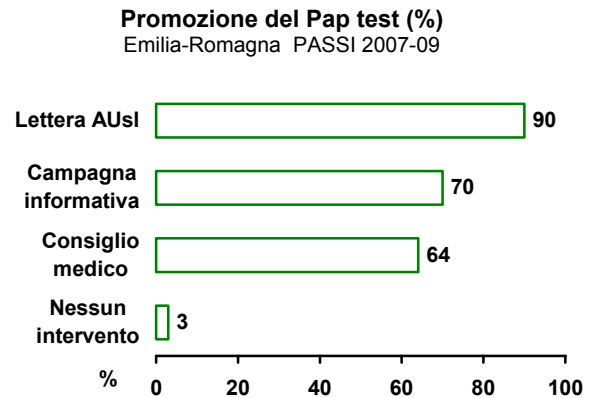
- L'esecuzione del Pap test è raccomandata con una periodicità triennale.
- Circa la metà delle donne 25-64enni (48%) ha riferito di aver eseguito l'ultimo Pap test preventivo nel corso nell'ultimo anno; il dato è maggiore rispetto a quello atteso di un terzo ed evidenzia un possibile ricorso al test con una periodicità più ravvicinata di quella raccomandata ("sovra copertura").

Pap test e periodicità (%)
Emilia-Romagna PASSI 2007-09



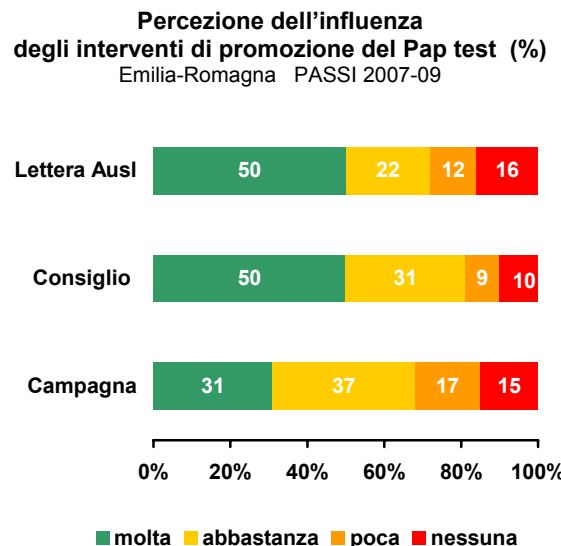
Quale promozione per l'effettuazione del Pap test?

- La maggior parte delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'AUSl (90%), di aver visto o sentito una campagna informativa (70%) o di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di eseguire il Pap test (64%).
- La maggior parte delle donne 25-64enni intervistate è stata raggiunta dagli interventi di promozione considerati (lettera, consiglio, campagna informativa), generalmente in associazione tra loro.
- Solo il 3% delle donne intervistate non ha riferito alcun intervento di promozione.



Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione?

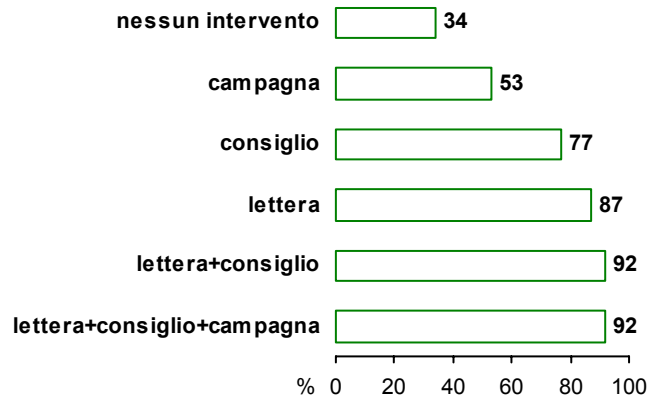
- Gli interventi di promozione sono stati in genere ritenuti importanti per l'esecuzione dell'esame, in particolare il consiglio dell'operatore sanitario (81%) e l'aver ricevuto la lettera d'invito dell'AUSl (72%).
- Il dato è sovrapponibile a quello rilevato nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale.



Quale efficacia degli interventi di promozione?

- Al crescere del numero degli interventi di promozione ricevuti, aumenta l'esecuzione del Pap test secondo gli intervalli raccomandati: infatti ha eseguito il test la maggior parte delle donne (92%) che ha ricevuto la lettera di invito associata al consiglio, mentre solo un terzo (34%) di quelle non raggiunte da interventi di promozione.
- Anche a livello nazionale viene confermata l'efficacia della lettera d'invito, in particolare se rafforzata dal consiglio dell'operatore sanitario come avviene generalmente all'interno dei programmi di screening organizzati.

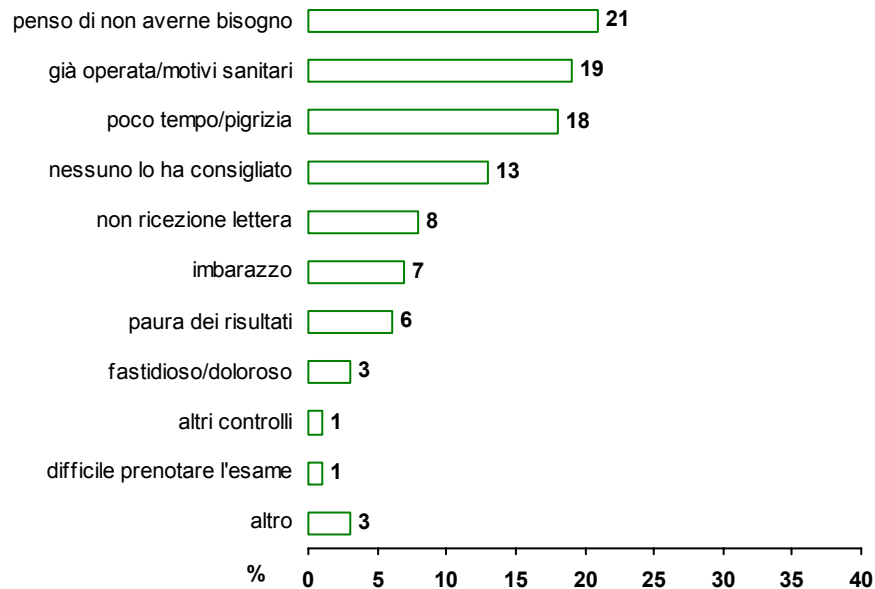
Esecuzione del Pap test negli ultimi 3 anni a seconda degli interventi ricevuti (%)
Emilia-Romagna PASSI 2007-09



Perché non è stato effettuato il Pap test a scopo preventivo?

- In Emilia-Romagna il 14% delle donne di 25-64 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero in quanto o non ha mai effettuato il Pap test (7%) o l'ha effettuato da oltre tre anni (7%).
- La non esecuzione del test pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 21% ritiene infatti di non averne bisogno.

Motivi della non esecuzione del Pap test secondo le linee guida (%)
Emilia-Romagna PASSI 2007-09*



*Esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (10%)

Conclusioni

Il sistema PASSI informa sulla copertura al Pap test complessiva, comprensiva sia della quota di donne che ha eseguito l'esame all'interno del programma di screening organizzato, sia della quota rilevante di adesione spontanea.

Nella nostra Regione, la copertura per il Pap test è elevata e la quota di adesione spontanea, pur importante, è inferiore a quella presente a livello nazionale, testimoniando la fiducia della popolazione nei programmi di sanità pubblica.

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; la lettera di invito, in associazione al consiglio dell'operatore sanitario, si dimostra ancora lo strumento più efficace.

Circa una donna su due ha riferito di aver eseguito il Pap test nel corso dell'ultimo anno rispetto a quanto atteso in base alla periodicità triennale dell'esame (una su tre); esiste pertanto una quota di donne che esegue l'esame con una frequenza maggiore a quanto raccomandato (fenomeno di "sovra copertura").

Tra i tre programmi di screening, questo è quello in cui più rilevanti possono essere le disuguaglianze rispetto alla partecipazione all'invito: basso titolo di studio e difficoltà economiche condizionano infatti la copertura al test, come pure la cittadinanza straniera; una particolare attenzione va posta nel mantenere le iniziative specifiche per favorire l'adesione nei diversi gruppi etnici.

Per approfondire:

- Rapporto nazionale Passi 2009: Screening cervicale
http://www.epicentro.iss.it/passi/cervicale/Passi_cervice.pdf
- Osservatorio Nazionale screening
<http://www.osservatorionazionale screening.it/>
- Regione Emilia Romagna Programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili
http://www.saluter.it/screening_femminili/